



Introduzione all'esperienza

Ci ritroviamo, anche quest'anno, a vivere il periodo Quaresimale, in una maniera sofferta a causa della pandemia. Ci viene in mente la vita delle prime famiglie e comunità cristiane dopo la risurrezione di Gesù, si riunivano nelle case a porte chiuse per paura di essere catturati, a causa delle persecuzioni... Come noi in questo tempo di isolamento.

In quel tempo non esistevano le chiese, ma la casa era il luogo della preghiera, dove la coppia insieme ai figli era fiduciosa della "presenza" di Gesù che rendeva "santo" quel luogo. Sarebbe bello se la famiglia riscoprisse che è il luogo primario di trasmissione non solo della vita, ma anche della fede.

Approfittiamo di questo periodo in cui la pandemia ci tiene forzatamente a casa per spiegare il significato della Quaresima ai propri figli, educandoli in modo particolare alla sobrietà e alla condivisione; a fare esperienze di preghiera e di lettura della Parola di Dio.

Papa Francesco in "Amoris Laetitia" al n. 318 afferma: *«La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni familiari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia».*

L'angolo della preghiera

In un angolo della nostra casa prepariamo un luogo dignitoso per accogliere la Bibbia o il Vangelo. Accanto vi posizioniamo un lume che accenderemo durante la preghiera fatta insieme.

Per ogni domenica di quaresima saremo invitati a metterci accanto un segno che sintetizza il messaggio del Vangelo della domenica.





PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Preghiera iniziale

Dal salmo 24

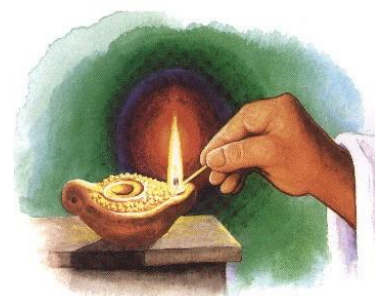
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Segno: un figlio accende la candela

Signore Gesù, in questa prima Domenica di Quaresima tu ci ricordi che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Ti preghiamo di farci sentire il desiderio di nutrirci più spesso della tua Parola in questi quaranta giorni di cammino verso la Pasqua. Donaci il tuo Spirito di fedeltà. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



In ascolto della Parola

+ *Dal Vangelo secondo Marco (1, 12-15)*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

Breve commento

Il racconto delle tentazioni ci chiama al lavoro mai finito di mettere ordine nelle nostre scelte, a scegliere come vivere. Le tentazioni di Gesù sono anche le nostre: investono l'intero mondo delle relazioni quotidiane. La prima tentazione concerne il rapporto con noi stessi e con le cose: l'illusione che i beni riempiano la vita "*...dì che questi sassi diventino pane*". La seconda è una sfida aperta alla nostra relazione con Dio: un Dio magico a nostro servizio "*... se sei Figlio di Dio, gettati giù ... ai suoi angeli darà ordine a tuo riguardo*". La terza infine riguarda la relazione con gli altri: la fame di potere, l'amore per la forza "*tutte queste cose io ti darò... se mi adorerai*". Come risolve la questione, Gesù? Fa riferimento alla Parola di Dio con verità e non con inganno, come invece fa

Satana. Anche noi possiamo fare altrettanto: invece di mettere al centro il nostro io, mettiamoci Dio, con la sua Parola e soprattutto con il Suo amore di Padre: da Lui dobbiamo prendere esempio per essere famiglia, sull'esempio di quella di Nazareth.

(Viene posto accanto alla Parola un impegno scritto che la famiglia si propone per l'intera settimana)

Preghiera finale

Padre, ti ringraziamo per il dono della famiglia. Aiutaci a vivere la nostra quotidianità intrecciati con te: amati e quindi pronti ad amare; pregando lo Spirito Santo nei momenti di difficoltà perché ci suggerisca come agire secondo l'Amore. Preghiamo per coloro che si sentono soli, perché percepiscano la Tua vicinanza e la Tua tenerezza di Padre.